

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Padre Alfredo Nesi/Corea Livorno

2) *Codice regionale:*

RT **3C00024**

2bis) *Responsabile del progetto:*

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16)

- **GENNY DEPAS**
- **15/01/1951**
- **DPSGNY51A55E625V**
- depas.genny@libero.it
- **0586/424637**

2 ter) *Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

- **SERENA ATORINO**
- **11/10/1977**
- **TRNSRN77R51E625F**
- atosere@yahoo.it
- **0586/424637**

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

Volontariando nel quartiere Corea

4) *Settore di intervento del progetto:*

AREA GENERALE

4bis) *Codice identificativo dell'area di intervento:*

Educazione e promozione culturale

- 9) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

L'Associazione nasce nel 2003, subito dopo la morte di Alfredo Nesi, fautore e protagonista assoluto dell'esperienza del Villaggio Scolastico di Corea che dal 1962 al 1982 ha rappresentato un punto di riferimento e un'eccellenza educativa non solo per la città di Livorno, ma per l'intera nazione con echi anche a livello internazionale. La storia del quartiere Corea si lega indissolubilmente a Nesi e all'esperienza del Villaggio Scolastico.

L'Associazione nasce quindi per volontà degli amici, dei collaboratori, dei "figli" di Nesi per dare continuità a quei progetti e a quell'esperienza e per non disperderne la memoria. Si ritenne pertanto necessario ed inevitabile collocare la sede della nuova Associazione all'interno dell'ex Villaggio Scolastico, a seguito del comodato d'uso gratuito concesso dalla Diocesi di Livorno.

Le attività promosse dall'Associazione sono prevalentemente riservate al quartiere e ai suoi abitanti, e da sempre sono realizzate e programmate tenendo conto delle caratteristiche e delle esigenze espresse.

Da sempre l'Associazione, quindi da oltre 11 anni, si relaziona con gli enti locali. Con il Comune di Livorno – per la precisione con i Servizi alla Persona del Comune di Livorno – è tuttora in essere, dal 2007, una convenzione per il servizio degli Incontri Protetti.

L'associazione è accreditata nel sistema sociale integrato per la realizzazione di alcuni servizi svolti, in particolare per quello degli Incontri Protetti, per il quale risultiamo nell'elenco del Comune di Livorno degli erogatori dei servizi accreditati.

Sempre con il Comune collaboriamo per l'attività del Centro Educativo Estivo, ospitando numerosi minori segnalati dai servizi sociali. Gli stessi servizi sociali e le direzioni scolastiche del territorio collaborano al nostro servizio di doposcuola, segnalando minori in situazioni di disagio e con particolari difficoltà comportamentali e di apprendimento.

Il Comune di Livorno ha più volte finanziato l'attività del Cinema attraverso i contributi previsti annualmente per le associazioni di volontariato.

Molte delle nostre attività hanno visto la collaborazione con la Circoscrizione 1, partner privilegiato visto il legame territoriale.

Dal 2007 facciamo parte del programma contenuto nel volume "Scuola-Città" a cura del Comune di Livorno, dove viene pubblicata una scheda riassuntiva delle nostre principali attività che sono messe a disposizione dell'intera cittadinanza (in particolare per i minori).

La Provincia di Livorno ha cofinanziato, attraverso il bando "Romano", il nostro servizio di doposcuola per due stagioni e con un bando di sostegno alle bande cittadine la nostra "Banda musicale per Corea". Tutte le nostre attività sono completamente gratuite. Dal 2004 l'associazione è nell'elenco degli enti accreditati per lo svolgimento del servizio civile volontario (sia quello regionale che nazionale).

L'associazione è convenzionata con le Università toscane per il riconoscimento di tirocini e crediti formativi.

Dal 2013 l'associazione ha stipulato una convenzione sia con l'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterne) che con il CIOFS-FP Toscana, per lo svolgimento di tirocini di carattere osservativo e formativo. Con l'UEPE stiamo collaborando anche per rassegne cinematografiche che si svolgono presso le loro strutture e

finalizzate per i detenuti.

Sono previsti i tirocini formativi anche per gli studenti dei licei cittadini.

Da sempre l'Amministrazione Comunale ha manifestato interesse per conservare l'opera e la memoria di Alfredo Nesi e dell'esperienza del Villaggio Scolastico di Corea, anche collaborando attivamente e concedendo patrocinii per la Fondazione Nesi (realità costituita nel 2009, distinta ma non separata dall'Associazione e con la quale condivide sede e servizi) preposta, fra le altre attività, anche a queste.

In questi anni il Comune di Livorno si è avvalso della collaborazione del Centro Studi per la Nonviolenza - Movimento Nonviolento (iscritto da quest'anno all'Albo Comunale, realtà che da sempre ospitiamo all'interno della nostra sede e con la quale collaboriamo continuamente e quotidianamente, visto che l'Associazione adotta il criterio della nonviolenza come pratica quotidiana e di lavoro) e dell'Associazione don Nesi/Corea per la formazione dei propri ragazzi in servizio civile regionale/nazionale.

Tutti i nostri progetti presentati al Cesvot (e da esso sostenuti) prevedono, fra gli altri, i partenariati della Provincia, del Comune e della Circoscrizione 1 del Comune di Livorno. Molte delle attività portate avanti dall'Associazione hanno visto la partecipazione di numerosi enti ed associazioni del quartiere e del territorio cittadino; da menzionare sono: il Centro Mondialità Sviluppo Reciproco, EcoMondo, Amnesty International, Emergency, Arcigay, Cesdi, Aeroc, Libera Università Popolare "Alfredo Bicchierini", Metagorà, Parrocchia del Rosario, Parrocchia San Pio X, Parrocchia Nostra Signora di Fatima, Calceotto Club Corea, Nonno Point.

L'Associazione don Nesi/Corea da sempre partecipa attivamente ai lavori della Consulta del Volontariato del Comune di Livorno.

L'Associazione Don Nesi/Corea si trova nel quartiere periferico della città di Livorno, molto popoloso e popolare, caratterizzato, intorno agli anni '60, da una condizione socio-economica degradata e da un forte analfabetismo. Don Alfredo Nesi quando arriva in Corea il primo giorno di primavera del 1962 del quartiere percepisce che "c'erano tanti problemi socio-umani e che i preti giravano largo da quel Quartiere." Dal 1962 al 1982 Don Nesi vive nella città di Livorno fondando e animando il "Villaggio Scolastico di Corea" e costruisce la parrocchia di fronte al Villaggio scegliendo di dividerli in quanto quest'ultima fu ideata come centro laico al servizio della cultura. Il villaggio di Corea diventerà ben presto un luogo di cultura ad altissimo livello, fulcro di un insieme variegato di attività educative, didattiche, sociali e culturali di ampia rilevanza, sia nel quartiere, che in vasti ambienti d'Italia.

Perché il nome Corea? Il rimando più immediato di questo nome risulta essere quello all'evento della guerra di Corea che si svolgeva proprio negli anni '50, mentre stavano nascendo le prime unità edilizie del quartiere.

Con l'arrivo del giovane Don Alfredo Nesi (a partire dal 21 marzo 1962), si avviò nel quartiere una promozione socio-culturale e scolastica, espressione di un filone della Chiesa che vedeva nell'istruzione il mezzo privilegiato per risollevarli i diseredati e dare loro la possibilità di riscatto nella società. Il progetto del sacerdote fiorentino mirava al potenziamento e alla conquista dell'identità culturale propria del quartiere, affinché non fosse più solo una subcultura mutuata da quella ufficiale. Bisognava attivare un processo di animazione culturale che rivitalizzasse la popolazione di Corea. Era

necessario che la gente percepisse la fiducia di un cambiamento possibile e non di una illusione. L'opportunità di poter spezzare quella "coazione a ripetere", che da generazioni teneva ancorati padri e figli alla convinzione che nulla potesse cambiare, era ostacolata proprio dagli strumenti culturali inadeguati. Per favorire quella "mobilità sociale" che permettesse di incidere sul cambiamento bisognava lavorare sulle scarse competenze professionali che non facevano approdare oltre il settore operaio. L'unico strumento per realizzare questo movimento di consapevolezza era, per Don Nesi, la diffusione della cultura dell'educazione.

Sebbene mancassero strutture scolastiche adeguate e iniziative in questa direzione, la determinazione del giovane sacerdote si tradusse da subito in una serie di interventi concreti nella comunità. Fino ad allora il quartiere era servito da una sola istituzione scolastica, quella elementare, con caratteristiche di sovraffollamento delle classi, doppi turni, e niente medie né superiori.

Si creò una prima unità nel Villaggio, "la casa dello studente", in cui una piccola comunità di operatori di quartiere svolgeva l'attività di doposcuola per le elementari e medie, avvalendosi di un gruppo di studenti dell'università di Pisa provenienti da ogni parte d'Italia, attirati dalle tematiche pedagogiche e dalle proposte di Don Nesi.

Obiettivo principe: recupero scolastico e promozione della scuola statale.

La leva di questo processo di rinnovamento infatti, secondo il sacerdote fiorentino, è la scuola. Scrive dei "suoi" 128 studenti universitari, ospiti presso il Villaggio: "a loro chiedevo unicamente [...] di fare scuola e di essere scuola [...]. Ciò che vale è questo: che ognuno di loro ha imparato che la scuola è il primo argomento dell'impegno sociale". Questo impegno, si misura sulla capacità di rendere effettivo il diritto all'istruzione sancito dalla Costituzione, di fare della scuola "rinnovata" un luogo di accoglienza e promozione per tutti.

In particolare si delinea un contesto educativo unitario, e sufficientemente omogeneo, con l'intento di accogliere gli alunni lungo il loro percorso formativo dalla scuola materna alla scuola media inferiore, abbracciando tutta la fascia dell'obbligo. Si richiede al Ministero il riconoscimento di un'unica Istituzione Sperimentale, con la finalità specifica di garantire una reale unificazione e continuità dei piani educativi di apprendimento e di socializzazione degli alunni da tre a quattordici anni. Altro elemento da sperimentare è stato il valutare la multidisciplinarietà dei programmi proposti, che includevano le cosiddette L.A.C. (Libere Attività Complementari), quali cinema, teatro, attività sportive.

La sperimentazione mira anche a dare l'occasione a tutti di accedere e di rimanere con successo nella scuola pubblica, soprattutto in un quartiere periferico e problematico. Una delle disposizioni sperimentali prevedeva che gli alunni non fossero respinti. Questo aveva portato ad un rapido incremento del numero di allievi, che l'unico padiglione, appena terminato, non era sufficiente ad accogliere.

Per raddoppiarlo venne indetta una sottoscrizione per le spese edilizie, durata per tre anni, a testimonianza che la scuola era entrata a far parte della vita delle persone del quartiere. Ufficialmente sarà solo a partire dall'anno scolastico 1976-'77 che avrà inizio la sperimentazione.

Nonostante gli sforzi fatti dalle istituzioni e dalle associazioni volontarie, per migliorarne gli aspetti socio-culturali, il quartiere presenta ancora fenomeni di fortissima dispersione scolastica, di stato di abbandono generale (pochi servizi, nessun centro di ritrovo e di aggregazione). Come possiamo

apprendere dalle ultime ricerche fatte sui giovani, infatti, oltre 400 studenti hanno abbandonato il loro percorso scolastico all'interno della scuola secondaria ed impiegano il loro tempo in azioni violente e pericolose. Questo rientra in una più ampia ricerca svolta su tutto il territorio toscano che ha fatto emergere un dato preoccupante relativo alla dispersione scolastica regionale che si attesta su un 3,57% e un tasso di bocciature a livello provinciale del 5,88% con un incremento dell'un per cento rispetto all'anno precedente.

La "gente di Corea" che il parroco fiorentino si trova a fronteggiare presenta quindi delle dimensioni socio-culturali piuttosto definite: è una popolazione giovane, di scarso livello culturale, che vive prevalentemente di attività lavorative a bassa qualifica nell'industria o nel commercio. Il dato più preoccupante è che i giovani sembrano riprodurre questo modello, senza introdurre elementi significativi di discontinuità. I giovani di Corea, scrivono Pieri e Roncaglia "non hanno realizzato e non sembra che si apprestino a realizzare nell'istruzione un salto qualitativo rispetto al resto della popolazione" Scuola e lavoro sono mondi separati e non "momenti complementari di cui il primo preparatorio ed orientativo per l'altro, ma come due fatti distaccati: si permane nella scuola fino a quando non si matura l'età per il lavoro o un altro qualunque tipo di scelta".

La dispersione scolastica è comunque un fenomeno complesso, non riconducibile solo a situazioni di degrado sociale, disagio economico o povertà culturale e neppure esclusivamente all'abbandono scolastico. In linea generale riflette una perdita di efficacia dei diversi ambienti educativi: famiglia, luoghi di aggregazione sociale, scuola. La dispersione si connota come un insieme di fenomeni collegabili sia all'evasione dell'obbligo, alle bocciature, alle ripetenze, alle interruzioni e alle irregolarità nelle frequenze, agli abbandoni, ai ritardi rispetto all'età, all'assolvimento formale dell'obbligo, alla qualità scadente degli esiti, al disadattamento scolastico. Le cause della dispersione scolastica sono l'insieme dei fattori negativi, scolastici ed extrascolastici, che possono comportare disagi, demotivazione, disturbi nel processo di formazione degli alunni.

Per avviare la zona Livornese verso i traguardi posti dal consiglio europeo di Lisbona (dispersione scolastica al 10% e la percentuale dei diplomati dall'attuale, all'85%), occorre la realizzazione di un sistema integrato, che promuova insieme educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale ed occupazione garantendo a tutti i cittadini, nessuno escluso, il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. A questo proposito, la Conferenza Zonale dell'Istruzione ha messo a punto interventi che vanno dal diritto allo studio, con borse per sostenere la frequenza e contributi per l'acquisto dei libri, la realizzazione percorsi di formazione specifici per insegnanti ed operatori che lavorano nei servizi comunali e nelle scuole statali primarie e secondarie, all'attivazione di progetti con misure che garantiscano a bambine e bambini percorsi di studio volti al successo scolastico.

Nella Legge 328/2000, legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, viene valorizzato, in particolare, il non-profit a cui viene riconosciuto il ruolo di co-progettazione nelle politiche sociali, individuando:

- I Piani di Zona
- Il coordinamento tra gli interventi sanitari, dell'istruzione nonché delle politiche attive di formazione, di avviamento e di reinserimento al lavoro.

Si pensi ai progetti gestiti dai servizi sociali, ma che hanno una ricaduta sulla scuola (integrazione degli alunni stranieri, o adulti stranieri sul territorio, prevenzione al disagio giovanile ecc.).

Nell'ambito dell'Istruzione la Regione Toscana con la L.R.5/2005 istituisce la Conferenza Zonale per l'Istruzione individuando, in questo organismo, la realizzazione dell'esigenza di dotare la zona socio-sanitaria, originariamente istituita solo per il coordinamento intercomunale delle competenze in campo sanitario-sociale, di uno specifico strumento di governo delle politiche educative.

La Zona socio sanitaria livornese conta, al 31 dicembre 2009, una popolazione residente pari a 177.873 unità e risulta composta per il 90,5% dalla popolazione del comune di Livorno, per il 9,3 % da quella del comune di Collesalveti e solo per lo 0,2% dalla popolazione del comune di Livorno.

Nella zona Livornese l'incidenza dei bambini frequentanti i Servizi Educativi Prima Infanzia 0/2 anni è del 3,04% mentre la componente straniera degli iscritti costituisce: il 4,3% del totale nella scuola dell'infanzia, l'6,47% nella scuola primaria, l'6,16 % nella scuola secondaria di primo grado e il 5,54% nella scuola secondaria di secondo grado. Secondo i dati dell'Ufficio Scolastico Provinciale, l'incremento registrato, ha fatto sì che nell'a.s. 2009/2010, nella zona Livornese, le scuole con più del 10% di alunni stranieri, siano cinque:

- Circoli Didattici: "Benci" e "Micheli";
- Secondarie di 1° grado: "Borsi";
- Secondarie di 2° grado: "Vespucci" e "Orlando".

Per quanto riguarda la scuola secondaria di 2° grado è necessario fare una considerazione importante perché, pur confermando l'andamento crescente degli altri ordini di istruzione, la percentuali di studenti disabili iscritti alle scuole superiori della zona livornese scende all'1,56%, valore al disotto della media provinciale che è, infatti, del 2,15%. Da ciò si deduce che il numero di alunni diversamente abili che proseguono gli studi dopo la scuola secondaria di 1° grado, da una parte è in continua crescita, ma dall'altra rimane alto il numero di coloro che escono dal circuito dell'istruzione senza aver frequentato la scuola secondaria di 2° grado.

Scuole Secondarie Statali e Paritarie Anno scolastico 2009/2010	alunni	stranieri	incidenza
Borsi	632	112	17,72
Mazzini	804	47	5,85
Micali	851	31	3,64
Bartolena	945	31	3,28
Istituto Comprensivo Don Angeli	417	15	3,60
Istituto Comprensivo G.Bolognesi	176	8	4,55
Istituto Comprensivo 1 Collesalvetti	333	22	6,61
Istituto Comprensivo 2 Collesalvetti	101	7	6,93
Capraia Isola	8	0	0,00
Scuole Secondarie Statali	4.267	273	6,40
Scuole Secondarie Paritarie	212	3	1,42
TOTALE	4.479	276	6,16

Il quartiere Corea, ad oggi, nonostante gli sforzi fatti dalle istituzioni e dalle associazioni volontarie per migliorarne gli aspetti socio-culturali, presenta ancora fenomeni di fortissima criticità dovuta alla dispersione scolastica e ai connessi disagi sociali.

Non possiamo, infatti, stupirci della forte presenza di disagio, in particolare giovanile, se si analizza la situazione socio-educativo-culturale del resto del Paese, più specificatamente del contesto territoriale in cui ci troviamo ad operare, fornito anche dai frequenti fenomeni di bullismo all'interno delle mura scolastiche e che talora arrivano a conseguenze allarmanti.

L'associazione don Nesi cerca di arginare questi problemi mettendo in atto i progetti di: dopo-scuola, ludoteca, incontri protetti, centri educativi estivi, banda musicale, cinema e altre attività socio-culturali che rispondono ai bisogni che il quartiere ha manifestato fin dal suo nascere. L'associazione incentiva e promuove la partecipazione attiva della cittadinanza per incentivare una coscienza consapevole nel quartiere, valorizzando così il ruolo del Volontario e i conseguenti risultati positivi raggiunti dei vari progetti. Ciò significa che i risultati ottenuti hanno una duplice valenza: aver coinvolto in modo attivo e consapevole la cittadinanza (i volontari), e aver messo in relazione questi con la propria realtà cittadina e di quartiere.

Destinatari del progetto

Dalla collaborazione instaurata dall'Associazione Don Nesi Corea con le scuole e la parrocchia del quartiere è emersa l'esigenza, infatti, di rispondere in modo

innovativo alla disgregazione sociale culturale ed educativa, delle fasce giovanili, con particolare attenzione alla fascia dei minori della scuola secondaria di primo grado, per rispondere al bisogno emerso anche dai dati quantitativi prima citati.

Beneficiari del progetto

Il progetto nel suo insieme intende dare una risposta alle esigenze del territorio e soprattutto dei giovani e delle loro famiglie che non hanno luoghi e possibilità di aggregazione sociale e non sanno dove rivolgersi per un aiuto proficuo in materia di doposcuola e di tempo libero. Non riuscendo, inoltre, le istituzioni ad arginare il forte problema della dispersione scolastica, il doposcuola e le varie attività culturali dell'Associazione potranno fornire un valido aiuto per orientare e motivare i ragazzi a costruire un percorso formativo autonomo e alle famiglie un valido centro educativo e di aggregazione socio-culturale per valorizzare il quartiere.

» Obiettivi del progetto:

L'Associazione Don Nesi/Corea è impegnata in una triplice direzione di lavoro/volontariato:

a)attività socio-educative di lotta all'abbandono scolastico e al disagio giovanile;

b)promozione di interventi socio-culturali nel quartiere Corea;

c)attività finalizzate al sostegno della genitorialità e tutela dei minori;

Grazie a questa sua molteplicità di intervento, l'associazione cerca di rispondere in modo innovativo alla disgregazione sociale, educativa e familiare presente nel territorio fornendo un luogo di aggregazione e al contempo di orientamento e di ascolto attivo.

L'associazione Don Nesi/Corea si impegna per una crescita socio-culturale e di aggregazione nel territorio per gli abitanti del quartiere e della città, grazie al nostro progetto, costituito da spazi, ambienti e operatori, iniziative ed attività con criteri fondamentali quali unitarietà, partecipazione, territorialità e la gratuità dei servizi offerti.

Servizi socio-educativi:

- un **Doposcuola** che parte dal bisogno di fornire risposte efficaci e concrete alla dispersione scolastica del quartiere attraverso il "Doposcuola" per ragazzi delle scuole medie e superiori, realizzato per tutto il calendario scolastico, dal lunedì al venerdì grazie alla disponibilità di volontari e operatori qualificati ed esperti. Tale servizio è attivo dal 2005 e da allora, ogni anno, riusciamo ad accogliere da un

minimo di 20 ad un massimo di 40 ragazzi. E' un servizio finalizzato a non far perdere gli anni a scuola e a fornire strumenti e capacità di crescita personale e collettiva. Sono coinvolti prevalentemente i ragazzi delle scuole del territorio ma non escludiamo, a seconda delle disponibilità degli insegnanti e degli spazi a disposizione, neppure domande provenienti dalle altre zone della città (soprattutto per i ragazzi delle scuole superiori).

Un servizio che riprende in pratica l'insieme degli interventi che furono messi in campo nel Villaggio Scolastico di Corea nei decenni passati:

- assistenza nello svolgimento dei compiti scolastici;
- approfondimenti di parti essenziali dei programmi;
- ampliamento delle conoscenze con iniziative di studio e culturali finalizzate ad una

Un Doposcuola finalizzato ad un progressivo miglioramento di metodologia di studio, di vita sociale e di bagaglio di conoscenze per ridurre e se possibile annullare, il bisogno di sostegno continuo e stabile. Per ogni minore che usufruisce del servizio gli operatori fanno colloqui con la famiglia e con gli insegnanti, entrambi a cadenza mensile, così da mantenere vivo il rapporto tra l'Associazione, le famiglie e le scuole e costruire quel lavoro di rete concreto tra realtà sociali ed istituzionali diverse.

Il **Centro Educativo estivo** (quest'anno alla sua ottava edizione), servizio rivolto ai minori di età compresa fra i 6 e i 14 anni, che tiene conto delle segnalazioni di enti e servizi sociali e alle famiglie in difficoltà economiche e sociali alle quali viene chiesto solo un contributo per le spese assicurative. Il periodo comprende tutto il mese di luglio e la prima parte di agosto. Tale servizio prevede attività ed escursioni (gite al mare, al museo di Storia Naturale, nei parchi cittadini e in altri luoghi della città) finalizzate alla socializzazione, allo scambio, alla crescita personale e collettiva.

Tutte le attività ed i servizi dell'Associazione sono svolte a titolo di gratuità per gli utenti e le loro famiglie. La copertura di tutti gli oneri è garantita dai contributi degli associati e dai finanziamenti a progetti che l'Associazione riesce ad ottenere. L'associazione, aconfessionale, apartitica, a-sindacale, si ispira ai principi ed alla pratica della Nonviolenza; a dimostrazione della funzionalità e della riuscita dei servizi educativi, significativo è il numero degli utenti, che aumenta ogni anno: il doposcuola vede una partecipazione di 40 alunni suddivisi per classi diverse; il Centro Educativo estivo ha raccolto 60 domande d'iscrizione, nonostante i posti disponibili fossero 20.

- una **Ludoteca**, attività nata nel 2009, a seguito del progetto "Nati per leggere in Corea" finanziato dal Cesvot (bando Innovazioni 2008), sempre rivolta ai minori dai 6 ai 14 anni, prevalentemente orientate a favorire il rapporto con il libro e la lettura e per sviluppare capacità manipolative e creative.

- **Banda musicale di Corea "Domenico Papalini"**: dal 2006, a seguito del progetto finanziato dal Cesvot (bando Innovazioni 2005), realizziamo la "Banda musicale di Corea", aperta a bambini e adulti e finalizzata all'insegnamento di strumenti a fiato (con esibizioni di gruppo).

Offre percorsi di conoscenza di vari strumenti a fiato (tromba, trombone, sassofono, flauto, clarinetto) e percussioni, messi a disposizione dall'Associazione in comodato d'uso gratuito. Alla banda sono ammessi allievi di ogni fascia di età,

previo colloquio con il corpo insegnanti della banda musicale, tutti volontari, con preferenza per gli abitanti dei quartieri nord della città. La “Banda di Corea”, al suo settimo anno di attività è promossa in collaborazione con l'Istituto Musicale Mascagni.

b) Attività socio-culturali

All'interno di tale progetto si inseriscono, come contributo di crescita e di sviluppo del quartiere Corea, anche le attività e le iniziative socio-culturali come le rassegne cinematografiche a cadenza mensile con proiezione settimanale; gli incontri con gli autori letterari e protagonisti di esperienze significative; vari eventi atti a favorire comunicazione e socializzazione; ed anche un servizio bibliotecario, inteso come apertura, consulenza, prestito, in particolare per le scuole.

Gli appuntamenti culturali quali il **cinema d'autore** e la **BCE (Biblioteca Clandestina Errabonda)** cercano di favorire l'approfondimento di tematiche civili e sociali, oltre che avvicinarle al cinema e alla lettura in modo partecipe, critico e competente. Il tutto attraverso il criterio fondante della massima partecipazione ed inclusione: a tale riguardo si sottolinea l'accompagnamento della visione del film con dispense, guide e dibattiti ed il momento conviviale e partecipativo che precede l'incontro con l'autore, utile a favorire un più facile rapporto tra l'autore e gli altri convenuti. Attraverso una selezionata programmazione si intende favorire e promuovere la socializzazione nel territorio e lo scambio intergenerazionale, migliorare la qualità della vita delle persone, soprattutto quelle più deboli, perseguire una “politica” di crescita culturale delle persone.

Tutti gli impegni socio-culturali vedono impegnati volontari ed operatori a progetto qualificati e di massima competenza, ai quali affiancare i volontari in servizio civile.

Il “**Cinema in Corea**” – la prima attività ad essere avviata nel 2003 – è gratuito ed è rivolto a tutti gli abitanti della città, programmato tutti i venerdì. Ad oggi abbiamo proiettato circa 500 film legati a rassegne tematiche ed autoriali.

Dal 2004 realizziamo la “**B.C.E. (Biblioteca Clandestina Errabonda)**“, la cena-incontro con autori letterari, livornesi e non. Questa attività – solitamente a cadenza mensile – è finalizzata alla diffusione e alla promozione della lettura in generale e alla conoscenza di autori e libri spesso non conosciuti. Particolare attenzione è rivolta agli scrittori locali. Ogni anno vengono organizzati 4 - 5 incontri con relatori significativi su temi rilevanti, nell'ottica del criterio dell'educazione permanente.

c) Attività sostegno alla genitorialità e tutela dei minori

Nel territorio del Comune Livorno e Provincia, già dai primi anni del 2000, furono introdotti alcuni spazi per l'accoglienza e gestione di incontri tra il bambino e i suoi genitori: “un luogo terzo”, uno spazio e un tempo intermedi, lontani dal quotidiano, un campo che non appartiene ad alcuno dei contendenti e che, poco a poco può appartenere un po' a tutti, un ambito dove la presenza di operatori adeguatamente formati assuma la funzione di sostegno emotivo al bambino e faciliti il concretizzarsi delle condizioni per un incontro positivo, privilegiando gli aspetti di accoglienza, comprensione e contenimento, supporto pedagogico-educativo, oltre che di osservazione e monitoraggio circa l'andamento degli incontri stessi. In particolare, una realtà associativa di Livorno, decise di promuovere, in veste di mediatore tra il territorio e le istituzioni comunali, un servizio di spazio protetto per

attuare un processo d'aiuto verso le relazioni fra adulti e minori. Fu così che, l'Associazione Don Nesi Corea, decise, sotto un'ottica sperimentale, come fece Don Nesi nel quartiere Corea di Livorno dal 1962 al 1982 attraverso "l'Istituzione Sperimentale" di proporre un progetto alle realtà istituzionali locali riguardanti un servizio di Incontri Protetti. Un servizio simile venne proposto anche in strutture ecclesiastiche ma dopo qualche tempo fu anche questa abbandonata.

Fu così che, nel 2007, l'Associazione Don Nesi - C.O.R.E.A., vista la richiesta effettuata dall'Istituzione per i Servizi alla persona del Comune di Livorno, mise a disposizione la struttura e due operatori unico qualificati che garantivano il servizio di Incontri Protetti. Gli operatori si dovevano così, impegnare a collaborare con l'Istituzione per i Servizi alla persona e i Servizi sociali territoriali di riferimento per applicare le metodologie operative e per delineare le varie fasi del progetto educativo stabilito dagli stessi Servizi. Il servizio di sostegno educativo è un servizio di sostegno ed appoggio rivolto ai minori in difficoltà e alle loro famiglie, come meglio specificato nel proseguito, finalizzato a fornire strumenti educativi adeguati alla realizzazione di un percorso di autonomia e crescita, di maturazione e di risoluzione dei conflitti.

Il servizio è destinato a minori e alle loro famiglie, residenti nei Comuni di Livorno e Collesalveti, che si trovino in difficoltà nel percorso di crescita psico-fisica e nel raggiungimento di un adeguato inserimento sociale, come meglio specificato nei punti che seguono:

- Minori le cui famiglie si trovino in difficoltà temporanea per esercitare la funzione educativo genitoriale;
- Minori che necessitano di un sostegno per facilitare l'inserimento e/o la dimissione dai servizi residenziali;
- Minori le cui famiglie siano portatrici di problemi strutturali che comportano emarginazione e disadattamento;
- Minori con difficoltà di integrazione e progressione in ambito scolastico o formativo;
- Minori appartenenti a nuclei familiari in cui sia presente un serio fattore di rischio per disagio psichico grave, altra patologia o problematica grave;
- Minori a rischio di devianza e/o soggetti ad interventi dell'Autorità Giudiziaria Minorile;
- Minori vittime di maltrattamenti e abusi;
- Minori per i quali attuare decreti di allontanamento.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Gli **obiettivi generali** del progetto sono quelli di:

- proporre ai giovani un percorso socio-educativo, strade e attività alternative (e in vari casi nuove) per prevenire scelte di disagio sociale;
- offrire modelli positivi e alternativi a quelli del proprio contesto familiare e territoriale per allontanare dai percorsi di possibile devianza minorile;
- sostenere le famiglie e responsabilizzarle nel percorso di crescita dei loro figli.

<i>BISOGNO</i>	<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>	<i>INDICATORI</i>
-----------------------	-----------------------------------	--------------------------

		<i>DEI RISULTATI DA RAGGIUNGERE</i>
1. Diminuire il livello di disagio sociale e di dispersione scolastica nel quartiere Corea e nelle zone limitrofe	- Innovare e potenziare un percorso specifico dedicato a quei bambini, segnalati dalla scuola, che risultano avere particolari difficoltà nello svolgimento dei compiti o che, per vari motivi, sono rimasti indietro nel programma scolastico.	- svolgere il servizio di doposcuola, attraverso l'introduzione di percorsi didattici e ricreativi e laboratori di diverse discipline; - n.1 laboratorio di lettura animata; - n.1 laboratorio di fotografia del quartiere Corea; - n.1 laboratorio di giochi logico-matematici; - crescente reclutamento di volontari (educatori, neodiplomati- neolaureati- insegnanti in pensione) per svolgere al meglio l'attività del doposcuola in rapporto al n. degli iscritti. Attualmente contiamo su dieci volontari in questa attività. Ci poniamo l'obiettivo di potenziarne il numero tenendo conto delle difficoltà di un contesto storico complesso per il reclutamento di volontari.
2. Aumentare nei giovani occasioni di incontro, confronto e di socializzazione	- Potenziare le capacità e consolidare gli interessi personali degli allievi e dei minori in situazioni di disagio sociale	- n. 2 incontri settimanali di letture accompagnate e recitazione teatrale di fiabe, fumetti e testi; - n. 1 incontri settimanali di disegno creativo; - n.1 incontri settimanali di educazione alla relazione e al confronto con gli altri partendo da tematiche di interesse degli allievi sulle emozioni e sentimenti; - n. 2 attività mensili di laboratorio manuale - n. 1 attività mensili di proiezione di filmati con successivo dibattito
3. Aumentare la possibilità per famiglie in stato di disagio economico e sociale di opportunità di sostegno educativo e ricreativo per i propri figli	- socializzazione, integrazione socioculturale, sviluppo di un'identità di gruppo	- Ludoteca nei mesi che vanno da Ottobre a Maggio per due volte alla settimana dalle ore 17:30 alle ore 19:30; - n.4 feste a tema per i bambini del quartiere all'interno della Ludoteca; - spettacolo finale rappresentato dai bambini della ludoteca sostenuti da volontari e operatori; - n. 2 uscite con lo scuolabus ("bibliobus") circolante per le escursioni e animazioni nel quartiere e nel territorio

		<p>livornese. Lo scopo principale è quello di stimolare e facilitare la relazione con il libro attraverso attività e servizi di sostegno;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Educativo Estivo nei mesi di Luglio e metà Agosto dalle ore 08:00 alle ore 14:00, tutti i giorni da Lunedì a Venerdì; - n. 4 uscite, durante il Centro estivo, presso gli stabilimenti balneari della città; - n. 2 uscite presso i parchi cittadini; - n. 4 uscite presso luoghi di interesse culturale e ambientale; - spettacolo finale rappresentato dai bambini del Centro Educativo estivo sostenuti da volontari e operatori
<p>4. Aumentare occasioni di incontro per famiglie e persone del quartiere per usufruire gratuitamente di attività culturali, ricreative e di crescita personale</p>	<p>- Facilitare e aumentare la partecipazione della popolazione del territorio alle attività culturali e formative organizzate presso la nostra associazione;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N. di incontri e dibattiti realizzati in un anno: <i>raddoppiare gli incontri, in momenti diversi dell'anno;</i> - Progetti realizzati con associazioni e realtà dell'impegno civile-culturale locale e della nonviolenza: <i>migliorare la qualità dei rapporti e la continuità della presenza agli incontri organizzativi dei progetti già in atto ;</i> - N. di eventi formativi e manifestazioni organizzati localmente e realizzati dalla sede locale: incrementare di due gli eventi locali; - N. 4 di partecipazione della banda musicale di Corea nelle feste di quartiere e cittadine.
<p>5. Favorire una cultura che si basa sulla libertà di informazione e di critica</p>	<p>- Facilitare lo sviluppo di iniziative basate sulla conoscenza reciproca e sul confronto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Almeno 2 incontri/convegni organizzati - Aumentare di almeno 2 eventi presentazione di libri e di rassegne cinematografiche.
<p>6. Rendere più incisivo il contributo dell' Associazione Don Nesi/Corea nella promozione culturale del quartiere</p>	<p>- Migliorare la visibilità e la qualità del sito internet</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare il N. contatti annuali del nostro sito www.associazione@associazione.nenesi.org

delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

L'Associazione Don Nesi-Corea può contare già su 4 operatori stabili con contratto a progetto operanti nelle varie attività proposte e di 10 volontari impegnati nel progetto all'interno di un insieme di 20 volontari tra doposcuola-ludoteca-centro-educativo estivo-cinema-Biblioteca clandestina Errabonda. Necessita quindi di volontari di Servizio Civile da impegnare quotidianamente nelle attività per espletare in maniera efficace ed esaustiva il progetto. Per il complesso delle attività previste agli operatori è richiesto un titolo idoneo al progetto nel quale sono coinvolti. Nello specifico è possibile suddividere i ruoli e i titoli con i compiti nel rispettivo modo:

- **Doposcuola:** il referente del doposcuola, Dott. Marcello Allegri (Operatore Sociale-Laureato in Scienze Sociali e Servizio Sociale), ha il compito di amministrare, organizzare e attuare i piani formativi per il recupero del minore in un eventuale situazione di dispersione scolastica oppure apportare, attraverso la promozione del giovane, piani di studio volti allo sviluppo dell'autonomia scolastica, personale e relazionale.

- **Ludoteca:** la responsabile dott.ssa Elena Simi (Assistente sociale ed operatrice socio-educativa) ha il compito di coordinare attività ludiche formative per i minori e in contemporanea progettare e organizzare, assieme ai volontari del servizio civile, giochi strutturati, letture animate, rappresentazioni teatrali, giochi manipolativi etc..

- **Centro Educativo estivo:** la responsabile, dott.ssa Atorino Serena (Educatrice Professionale) ha il compito di promuovere una buona integrazione tra i minori coinvolti, arrivando ad una identità di gruppo con scambio continuo delle varie esperienze ed un senso di appartenenza ed integrazione culturale. Tutto questo è favorito dall'eterogeneità del gruppo dei minori che partecipano e dalla collaborazione attiva dei volontari del servizio civile;

- **Banda Musicale di Corea "Domenico Papalini":** la responsabile dott.ssa De Paz Genny (Pedagogista), organizza e promuove, con il supporto dei volontari del servizio civile, gli eventi della Banda durante il corso dell'anno a partire dalle lezioni di strumento ai concerti presso enti cittadini e feste di quartiere;

- **Cinema:** il responsabile dott. Romboli Stefano (Laureato in Scienze Politiche), promuove incontri a cadenza settimanale per la visione di film d'autore, progettando e organizzando rassegne cinematografiche a tema, con lo scopo di creare dibattiti critici di approfondimento con l'apporto dei volontari del servizio civile.

- **B.C.E. (Biblioteca Clandestina Errabonda):** il responsabile dott. Romboli Stefano (Laureato in Scienze Politiche), assieme ai volontari del servizio civile, promuove, supervisiona e organizza gli incontri, solitamente mensili, con autori di libri e altri ospiti, per incentivare e sensibilizzare la cittadinanza alla lettura.

- **Incontri protetti:** la responsabile Dott.ssa Serena Atorino (Educatrice Professionale) in collaborazione con il Dott. Marcello Allegri (operatore sociale) organizzano in convenzione con il Comune di Livorno il servizio di incontri protetti ponendosi l'obiettivo di favorire la relazione fra minori e genitori/parenti ai quali è stato tolto l'affidamento.

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo percorso formativo non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e per costruire relazioni interpersonali; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e critica dell'esistente. L'intento è quello di proporre un'esperienza alternativa che sviluppi senso critico e un cittadino consapevole.

Nello specifico il **ruolo dei volontari in servizio civile**, nei livelli di autonomia previsti dalle fasi di attuazione del progetto, comporteranno lo svolgimento dei seguenti tipi di interventi nelle molteplici attività facenti parte del progetto:

A) Servizi socio-educativi

- **Doposcuola**: affiancamento agli operatori responsabili del servizio di doposcuola e preparazione, assistenza nello svolgimento dei compiti e nelle iniziative di studio culturali, finalizzate alla comprensione, all'apprendimento e allo sviluppo di capacità intellettive, proposte ai ragazzi frequentanti il doposcuola; trasmissione di un metodo di studio per facilitare l'apprendimento degli allievi dopo essersi formati durante la formazione specifica con gli operatori qualificati dell'Associazione. Sempre attraverso il monitoraggio degli operatori qualificati, i volontari applicheranno una metodologia adeguata alla socializzazione del gruppo/i di studio, frequentanti il doposcuola.

- **Ludoteca**: affiancamento agli operatori responsabili del servizio e preparazione in ambito ludico-formativo con l'apprendimento e l'ideazione di giochi strutturati (mirati agli utenti della Ludo-Biblioteca) per trasmettere ai minori l'acquisizione del rispetto delle regole non solo in ambito strettamente ludico, ma anche mirato al senso della comunità. Il volontario dovrà poi promuovere e favorire l'interazione tra pari attraverso l'esercizio del proprio ruolo assimilato nelle varie fasi del progetto.

- **Centro Educativo Estivo**: il volontario assunto la competenza sul campo attraverso l'esperienza maturata sia nell'attività di Doposcuola che, soprattutto, nell'attività della Ludo-Biblioteca sarà chiamato a mettere in campo le proprie conoscenze per permettere ai minori, il raggiungimento di un'armonia emotiva individuale, di una maggiore capacità di saper gestire i conflitti tra pari (sviluppare la capacità di relazionarsi con altri) e verso il raggiungimento della consapevolezza singola delle proprie capacità per ogni minore partecipante;

- **Banda Musicale di Corea "Domenico Papalini"**: i volontari parteciperanno all'organizzazione delle lezioni e dei concerti, affiancando il Direttore della Banda, svolgendo la funzione di raccordo tra utenti dell'attività, Direttore e Associazione.

B) Attività socio-culturali

- **Cinema**: i volontari parteciperanno e saranno coinvolti nelle iniziative socio-culturali sopracitate, con servizi di sostegno e collaborazione alla progettazione e gestione delle iniziative con la possibile creazione di rassegne cinematografiche tematiche e d'autore. A termine e a conclusioni di questi eventi, il volontario sarà formato e successivamente invitato ad assumere un ruolo di facilitatore nella discussione delle rassegne proposte.

- **Biblioteca Clandestina Errabonda:** i volontari parteciperanno e saranno coinvolti nelle iniziative socio-culturali sopracitate , con servizi di sostegno e collaborazione alla progettazione e gestione delle iniziative di presentazione di libri per facilitarne la conoscenza nel quartiere e alla cittadinanza nel suo complesso. Il volontariato collaborerà alle attività di catalogazione e informatizzazione del materiale bibliografico ed archivistico con servizio di assistenza, prestito e consultazione dei libri bibliotecari; e con ricerche bibliografiche e tematiche (es. ricerche per tesi, rassegne stampa etc..).

c) **Attività sostegno alla genitorialità e tutela dei minori**

Periodicamente l'Associazione organizza percorsi formativi per volontari in servizio civile e tirocinanti in corso di qualifica professionale in educatore, assistente sociale e psicologo impegnati nel servizio Incontri protetti. Questa attività, data la complessità e delicatezza del servizio, può essere svolta da volontari in servizio civile che frequentano percorsi di studio attinenti e specifici in Scienze della Formazione, Scienze del servizio Sociale, Psicologia.

Il Responsabile/Coordinatore del Servizio Incontri Protetti – a seguito del corso di formazione - l'inserimento di nuovi volontari/operatori prevede un adeguato periodo di affiancamento a personale già esperto.

Il percorso generale per tutti i volontari in servizio civile e tirocinanti è rappresentato da un corso di formazione sulle caratteristiche specifiche del servizio "**Incontri protetti**" e comprensivo di specifici contenuti sul valore etico dell'azione volontaria e sulle peculiari caratteristiche tecniche delle attività.

La formazione si pone l'obiettivo di fornire/migliorare le competenze tecniche nonché le abilità trasversali dei volontari e tirocinanti per:

- gestire i soggetti destinatari degli interventi durante il servizio secondo le principali norme che riguardano la riservatezza e la privacy, patrimonio di questo specifico ambito;
- osservare le dinamiche relazionali tra genitori e figli; ponendo particolare attenzione sugli elementi oggettivi di difficoltà sullo stato emotivo degli utenti;
- favorire la relazione attraverso la proposizione di attività ludiche;
- seguire le procedure gestionali ed amministrative necessarie per il servizio.

Per gli aspetti relativi al trattamento di persone la formazione affronterà i seguenti temi:

- rapporto con le istituzioni e procedura di invio dei casi
- osservazione dinamiche relazionali;
- comunicazione verbale nell'ambito degli incontri;
- comunicazione non verbale nell'ambito degli incontri;
- procedure, registrazioni, istruzioni operative

A tutti i volontari e tirocinanti viene consegnata una sintesi dei principali elementi del percorso formativo.

⁹⁾ *Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:*

0

¹⁰⁾ *numero posti con vitto:*

0

¹¹⁾ *Numero posti senza vitto:*

4

¹²⁾ *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

30

¹³⁾ *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

5

¹⁴⁾ *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

Disponibilità, in concomitanza di eventuali iniziative serali o nei fine settimana, ad una flessibilità di orario.
Partecipazione agli eventi organizzati dal Crescit.

¹⁶⁾ *Nominativo operatore di progetto per singola sede(almeno uno per sede):*

- Elena Simi
- Livorno il 24/06/1986
SMILNE86H64E625N
- Elesesi86@yahoo.it
- 0586/424637
- CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Associazione Don Nesi	Livorno	

- HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____
oppure
- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI**

¹⁷⁾ *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

E' prevista la promozione del progetto articolata nelle seguenti modalità:

- Pubblicità sul sito e su Social Network con conseguenti aggiornamenti;
- Diffusione di materiale informativo presso biblioteche, Centri per l'impiego, sportelli Informa-giovani e scuole;
- Contatti con la stampa e i media locali attraverso l'elaborazione di comunicati stampa;
- Coordinamento e partecipazione alle attività e promozione previste dai partners aderenti al progetto;

L'impegno complessivo previsto è di 30 ore distribuite tra il periodo del bando per la promozione del progetto e il resto dell'anno per le attività di sensibilizzazione ai temi legati al Servizio Civile Regione Toscana.

¹⁸⁾ *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

Il **piano di monitoraggio** si articola in due dimensioni: la raccolta di elementi dal punto di vista dei volontari attraverso interviste strutturate pubblicizzate sul sito nell'apposito "Angolo del civilista" per raccontare la loro esperienza e le eventuali criticità riscontrate nelle diverse fasi del percorso di formazione e a fine progetto e creazione di questionari interni da parte di operatori qualificati volti ad incentivare la partecipazione attiva dei volontari attraverso proposte ideative ed operative.

Si prevede, inoltre, la condivisione dell'andamento del progetto tramite la partecipazione dei volontari alle riunioni dell'Associazione e l'esposizione di una relazione di sintesi elaborata dal **responsabile di progetto**. Infine saranno svolti focus group tra operatori e volontari per consolidare e discutere dell'esperienza svolta e come momento di un momento di autovalutazione e

confronto tra di loro, arricchito dalla stesura di un diario personale sull'esperienza del Servizio Civile.

Per ogni volontario, inoltre, sarà predisposto un piano di monitoraggio sistematico e strutturato rispetto alle attività svolte mese per mese, come sotto-riportato.

Nome Cognome						
N°	AZIONI / Attività	Mese d'inizio			Mesi in servizio civile regionale ...	
1	ACCOGLIENZA					
	Accoglienza dei volontari in Servizio Civile presso l'Associazione Don Nesi Corea					
	Presentazione delle figure di riferimento (Resp. Servizio Civile, Coordinatore progetto, responsabile progetto, operatore di progetto)					
	Presentazione del progetto e confronto con i volontari sul progetto medesimo					
2	PERMESSI - PERMESSI STUDIO (P.S)					
	MALATTIA					
3	FORMAZIONE GENERALE*					
4	FORMAZIONE SPECIFICA**					
5	OPERATIVITA'					
6	Doposcuola					
7	Centro Educativo Estivo					
8	Ludoteca					
9	Cinema					
10	B.C.E. (Biblioteca clandestina errabonda)					
11	Progettazione e corsi di formazione					
12	Partecipazione a eventi organizzati dalla Regione sul Servizio Civile - Crescit					
13	RIUNIONI					
14	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE					

--

19) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

<p>Il progetto prevede i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Rispetto degli orari stabiliti;- Disponibilità alla flessibilità oraria;- Competenze informatiche di base;- Solo per l'attività incontri protetti titolo di studio specifico;- Eventuali competenze informatiche aggiuntive (gestione e aggiornamento siti)
--

20) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

<p>L'Associazione Don Nesi/Corea è in grado di gestire le attività necessarie alla realizzazione del progetto grazie all'apporto volontario dei contributi professionali ed economici dei propri iscritti. Grazie a tali contributi sarà pertanto possibile affrontare le spese previste per gli spostamenti dei volontari per motivi di servizio o di formazione nell'arco dell'anno e la copertura dei rimborsi per le spese vive, il tutto quantificabile in 110euro mensili a volontario, per un totale di 5000euro.</p>	
Donazioni private per la gestione degli incontri formativi	€ 3.000,00
Destinazione di parte della quota derivante dal 5 per mille per le spese di viaggio e di gestione delle attività dei volontari	€ 2.000,00
Totale	€ 5.000,00

21) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse che l'Associazione don Nesi - Corea mette a disposizione sono inerenti alla strumentazione e gli spazi presenti presso le strutture che costituiscono sede di attuazione del Servizio Civile, che consistono in:

- La struttura comprende: due sale riunioni, una sala cinema, un ufficio, la biblioteca, spazi esterni per gli incontri estivi, altri locali a disposizione presso il Villaggio Scolastico in cui è inserita la struttura stessa;
- Strumenti mediatici quali: 4 postazioni informatiche;
- Strumenti da ufficio: fax, fotocopiatrice, scanner;
- Attrezzatura cinematografica.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

²²⁾ *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'Associazione Don Nesi - Corea al termine del servizio certificherà:

- le competenze acquisite necessarie a svolgere servizi educativi con minori, quali il doposcuola, il Centro educativo estivo e la Ludoteca;
- capacità di stabilire buone relazioni interpersonali con i minori, giovani ed adulti;
- competenza sulle tecniche di animazione e di formazione di minori e giovani relative soprattutto al Centro Educativo Estivo e alla Ludoteca;
- organizzazione e gestione di attività culturali quali il cinema e la B.C.E.;
- produzione e valorizzazione delle varie e molteplici attività sul territorio;
- apprendimento degli strumenti per stimolare nei volontari una capacità di lettura dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire e potenziare percorsi di cittadinanza attiva, consapevole e critica dell'esistente;
- acquisizione di competenze di base per lo svolgimento degli incontri protetti: osservazione delle dinamiche relazionali e capacità di rielaborazione del contenuto dell'incontro;
- capacità relazionali e di lavoro di gruppo;
- lo sviluppo di motivazioni e progetti personali;
- capacità di scrittura ed elaborazione di testi e comunicati stampa;
- media e comunicazione: aggiornamento sito web e newsletter; gestione mailing list;

Al termine del progetto verrà rilasciato da parte dell'Ente stesso un proprio attestato in cui verranno specificate le funzioni ricoperte e le attività progettuali ed esecutive realizzate e le competenze e capacità acquisite descritte sinteticamente in precedenza.

Formazione generale dei giovani

²³⁾ *Sede di realizzazione:*

Associazione Padre Alfredo Nesi-Corea

²⁴⁾ *Modalità di attuazione:*

In proprio, attraverso formatori dell'Ente. I volontari parteciperanno alla formazione aggiuntiva programmate dalla Regione Toscana e dal Crescit.

25) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale dei volontari in servizio civile consiste in un percorso costituito da un incontro introduttivo di 7 ore all'avvio del progetto e di 7 giornate formative di 7 ore, entro il 4° mese dall'avvio del servizio.

La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri è quella delle dinamiche formali e non formali che comprendono lezioni frontali supportate da materiale documentativo (diapositive e film), dinamiche di gruppo, giochi di ruolo.

Il percorso formativo verrà integrato da un ulteriore programma di verifica che si svolgerà attraverso la compilazione di test e di lezioni non formali. Precisamente è previsto un incontro a metà servizio di 5 ore ed un altro incontro a fine servizio di 5 ore.

26) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale dei volontari è un elemento strategico per accrescere nei giovani la partecipazione alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta dell'esperienza del Servizio civile volontario.

Un ulteriore aspetto qualificante dell'esperienza di servizio civile è rappresentato dall'acquisizione di conoscenze specifiche per il raggiungimento della professionalità e del consolidamento della propria identità da spendere nell'ambito delle scelte che sono state sino ad oggi affrontate dai giovani.

1 GIORNATA

Accoglienza, consegna documentazione. Diritti e doveri del Volontario

La normativa vigente e la Carta di impegno etico:

Le norme vigenti e le applicazioni che regolano il sistema del servizio civile nazionale passaggio dall'Obiezione di coscienza (*Legge 230/98*) al Servizio civile volontario (*Legge 64/01*) presentazione della legge n. 64/01 - fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale. Ruolo del Servizio Civile nel passare degli anni, finalità condivise, motivazioni e differenze rispetto all'obiezione di coscienza. Approfondimenti relativi alla **Legge regionale Toscana del 25/07/2006 e al quadro normativo regionale.**

2 GIORNATA

Come è strutturato l'ente Comune di Livorno

A.A.M.P.S. Che cos'è il riciclo e perchè?

1° modulo

Presentazione del Movimento Nonviolento e della rivista Azione Nonviolenta

2° modulo

La solidarietà e le forme di cittadinanza (con proiezione filmato)

Illustrazione del principio costituzionale della solidarietà sociale, di uguaglianza

e libertà. Saranno affrontati i temi della povertà economica, dell'esclusione sociale e del sottosviluppo a livello mondiale.

Verranno presentati i concetti di "cittadinanza attiva" e di "promozione sociale" per dare ai volontari il senso dei propri diritti/doveri e rendere questo anno di servizio civile un anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

3 GIORNATA

Difesa della patria: perché non civile, popolare, nonviolenta?

Presentazione, proiezione, discussione del filmato "1° marcia Perugia Assisi"

Protagonisti e tecniche della nonviolenza

Aldo Capitini (la marcia) Danilo Dolci (il digiuno)

Presentazione, proiezione, discussione del filmato "Una forza più potente"

Protezione civile Cenni sulla normativa in materia L. 24 febbraio 1992 n. 225 e Legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67

Obiezione di coscienza e SCV, associazionismo e volontariato.

Il lavoro per progetti

Saranno illustrati i progetti secondo la fase progettuale dell'ente e il metodo di verifica.

4 GIORNATA

Costruzione di una campagna nonviolenta per una piena cittadinanza – proiezione filmato

5 GIORNATA

Don Alfredo Nesi e la nonviolenza

lettura e discussione di alcuni degli articoli scritti da don Nesi su' "Il Focolare" sul tema della nonviolenza.

GIORNATA DI VERIFICA DELLA FORMAZIONE

Il percorso formativo viene integrato da un ulteriore programma di verifica, che si svolge attraverso la compilazione di test e di lezioni formali e non.

6 GIORNATA

L'Identità del Gruppo in formazione

Il formatore, utilizzando tecniche appropriate, lavorerà alla definizione di "gruppo", all'individuazione e condivisione delle aspettative e degli obiettivi personali dei partecipanti.

Dinamiche teatrali per la nonviolenza

7 GIORNATA

L'Identità del Gruppo in formazione: Dinamiche teatrali per la nonviolenza

²⁷⁾ *Durata (espressa in ore):*

Le ore di formazione previste sono 52

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

²⁸⁾ *Sede di realizzazione:*

Associazione Padre Alfredo Nesi-Corea

²⁹⁾ *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente. I volontari parteciperanno alla formazione aggiuntiva programmate dalla Regione Toscana.

³⁰⁾ *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica dei volontari in servizio civile consiste in un percorso costituito da tre fasi:

- 1° FASE, nel primo mese di servizio: inserimento, osservazione, scelta dei settori di impegno prioritari.
- 2° FASE, dal 2° al 4° mese di servizio: sperimentazione.
- 3° FASE, dal 5° mese di servizio all'ultimo: verso l'autonomia operativa.

Per ogni fase è previsto uno step (incontro) per facilitare il monitoraggio da parte degli operatori dell'Associazione e per permettere una verifica, con il

conseguente confronto, degli strumenti acquisiti durante ogni fase.

³¹⁾ *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica dei volontari in servizio civile consiste in un percorso costituito da un incontro introduttivo di 7 ore (avvio della formazione specifica) e di 12 giornate formative di 6 ore, per un totale di 11 giornate formative. Per la parte di **formazione specifica** la finalità principale è di fornire ai giovani strumenti di lettura e conoscenza del territorio e acquisizione di metodi e strumenti educativi per relazionarsi con i minori.

MODULO FORMATIVO:

1 GIORNATA

Incontro introduttivo

Presentazione dell'Associazione don Nesi/Corea della sua storia, attività e struttura e del Progetto di Servizio Civile Volontario.

Presentazione del quartiere e del contesto in cui opera l'Associazione.

2 GIORNATA

Presentazione del "Progetto C.O.R.E.A." e storia del Villaggio Scolastico di Corea.

Visione e discussione del filmato: "Corea il Villaggio Scolastico".

3 GIORNATA

Metodi e tecniche nell'arginamento della dispersione scolastica e del disagio giovanile. Presentazione dell'attività di doposcuola con relative metodologie e tecniche di supporto.

4 GIORNATA

Presentazione del progetto: "Incontri protetti" tra genitori e figli che si trovano in situazioni conflittuali. Metodologie d'intervento.

5 GIORNATA

Approfondimento di temi della socializzazione, integrazione socio – culturale e sviluppo dell'identità di gruppo nei giovani. Focus group.

6 GIORNATA

Attività di lettura cinematografica come risorsa utile per perseguire una "politica" di crescita culturale. Visione e analisi del film "L'onda" del 2008 diretto da Dennis Gansel, tratto dal romanzo di Todd Strasser L'onda, a sua volta basato sull'esperimento sociale denominato La Terza Onda, avvenuto nel 1967 in California. Discussione e approfondimento.

7 GIORNATA

Teoria e pratica di tematiche di educazione dei bambini e dei giovani. Il **Centro Educativo Estivo** come educazione alla socializzazione.

8 GIORNATA

Tecniche e gestione dei conflitti interpersonali e di gruppo tra i minori.

9 GIORNATA

Storia dei progetti passati dell'Associazione:
"Gli anziani Raccontano i bambini disegnano" tornei di calcetto multiculturali "Corea-Jurema"; "Nati per leggere"; "La scelta della convivenza", "Crescere e comunicare con il cinema".

10 GIORNATA

Presentazione del progetto: Banda musicale di Corea "Domenico Papalini".

11 GIORNATA

Tecniche e metodologie per costruire un Progetto nel campo educativo, culturale e sociale.

12 GIORNATA

Conoscenza dei formulari per progetti Cesvot.

13 GIORNATA

Simulazione progettuale con partecipazione attiva dei volontari.

Obiettivi da raggiungere:

- Apprendimento delle dinamiche socio-educative rivolte ai giovani;
- Formazione di base su temi di importanza sociale, quali l'accoglienza e l'ascolto di persone in situazione di disagio economico e sociale ed in particolare il disagio giovanile;
- Conoscenza dello svolgimento di attività ludiche , con approccio nonviolento, quali ad esempio giochi manipolativi ed educativi, laboratori ricreativi, letture e racconti;

- Conoscenza dello svolgimento di attività di studio culturali finalizzate e di giochi ludici utili per lo sviluppo della memoria, dell'apprendimento, della comprensione e delle capacità intellettive;
 - Formazione su temi di rilevanza socio-culturale quali partecipazione, scambio intergenerazionale e comunicazione- socializzazione;
 - Utilizzo dei mezzi mediatici per la promozione della cultura di rete;
8. - Conoscenza dello svolgimento dell'attività relazionale relativa agli Incontri Protetti.

³²⁾ *Durata (espressa in ore):*

Per la formazione specifica saranno previste **64** ore.

Altri elementi

- 33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: **Marcello Allegri** Ruolo **Responsabile per il servizio civile**
corso frequentato _____ data del corso _____ sede Pisa
oppure

- *si impegna a svolgerlo entro l'anno:* **SI**

- 34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: **SI**

- 35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: **SI**

n° progetti presentati: **1** n° posti richiesti complessivamente: **4**

- 36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: **SI**

- 37) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto **Renzo Bacci** nato a **Livorno** il **27/05/1948** in qualità di responsabile legale dell'ente **Associazione Padre Alfredo Nesi** dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data,

Il Responsabile legale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare l'ente capofila.
2. Indicare il codice regionale dell'ente (RT.....).
- 2bis Indicare il responsabile del progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16 e con quella di responsabile di servizio civile).

Caratteristiche del progetto

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
4. Indicare il Settore di intervento del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06. E' vietata la redazione di progetti per più settori.
- 4bis indicare uno dei codici di area di intervento previsti dal bando (area generale, area amministrazione giustizia, area CSE, area immigrazione, area ecco fatto).
5. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).
6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i giovani in servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei giovani in servizio civile e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

8. Indicare il numero dei giovani in servizio civile richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei giovani richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un giovane per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei giovani inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 10) e 11) della scheda progetto.

11. Indicare il numero dei giovani richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
10. Indicare il numero dei giovani richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
12. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei giovani in servizio civile che non può essere inferiore alle 25 ore o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all'intera durata del progetto.
13. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.
14. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

15. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
16. Indicare il cognome, nome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo mail, telefono degli Operatori di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto.
17. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale. Sono individuate quattro categorie specifiche di azioni, oltre ad una categoria residuale denominata "altro" nella quale confluiscono azioni di promozione o sensibilizzazione che non rientrano nelle suddette categorie specifiche. Per la categoria "altro" è necessario indicare quale attività si intende effettuare in maniera specifica, altrimenti il punteggio è pari a zero.
18. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).
19. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

20. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico all'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio. Si tende a valorizzare progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.
21. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

22. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei giovani acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei giovani

23. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
24. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall'ente o da enti diversi dall'ente titolare del progetto, ma effettuata nell'ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.
25. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i giovani e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo.
26. Specificare i contenuti della formazione generale dei giovani facendo riferimento alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.
27. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei giovani

28. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
29. Specificare le modalità di svolgimento della formazione.
30. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i giovani e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.
31. La formazione specifica dei giovani varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente

per la realizzazione dello stesso, nonché l'organizzazione e missione dell'ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

32. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

33. Indicare se almeno una (se sono più di una indicarle tutte) delle figure previste per la gestione del servizio civile – diversa dall'operatore di progetto di cui al punto 16 – ha frequentato nell'ultimo anno (2012 – 2013) il corso di formazione o aggiornamento programmato da regione Toscana o si impegna a parteciparvi entro l'anno 2013).
34. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani del progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana nell'anno di realizzazione del progetto.
35. Indicare se nel bando al quale si partecipa con il progetto sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiore al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza (130 posti per la prima categoria, cinquanta per la seconda categoria, venti per la terza categoria).
36. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani (senza oneri economici a carico dei giovani) del progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività che la regione Toscana effettuerà nell'anno di realizzazione del progetto.
37. Indicare se vi è coprogettazione specificando gli enti che coprogettano, il relativo RT, la categoria di appartenenza e l'indicazione se trattasi di ente pubblico o privato. Allegare inoltre l'accordo sottoscritto da tutti gli enti in coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila.